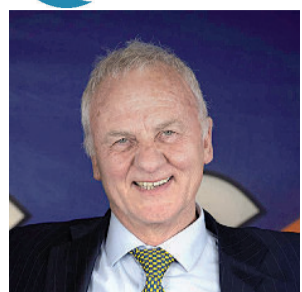


ATTUALITÀ



di Vittorio Bosio

Responsabilità oggettiva, finalmente qualcosa è cambiato

Quanto successo, nel calcio, alla Juventus, che ha denunciato alcuni atteggiamenti illegali sviluppati attorno alla gestione dell'attività sportiva, è importante perché segna una significativa evoluzione verso uno sport più regolare. Ho citato la Juventus perché è finita suo malgrado agli onori delle cronache, ma potrei citarne tante altre come il Milan, la Lazio, il Genoa, e mi fermo qui per non fare un elenco a rischio omissioni. Vorrei però evitare che qualcuno, anche nel nostro mondo, si ponesse nel ruolo di giudice senza averne né la legittimazione né le competenze. Noi siamo portatori di un messaggio che cammina sulle gambe della testimonianza coerente. Facciamo proposte per uno sport a misura di persona, inclusivo, aperto a tutti e solidale. Quindi dobbiamo prima di tutto guardare in casa nostra osservando la realtà con serena consapevolezza. Abbiamo tanta sto-

ria nelle nostre radici, dalle quali è nato un albero imponente che dà ossigeno e respiro a tanta parte della società italiana, ma siamo ancora per strada. Ci siamo fatti carico del servizio di educare ma sappiamo che non si finisce mai di imparare, che dobbiamo avere sempre un approccio semplice, con la giusta umiltà. Quell'umiltà che ci fa guardare al Vangelo più che alle pagine dei giornali o ai servizi radiotelevisivi, e che ci impedisce di nutrire l'ambizione di impartire lezioni agli altri. Quell'umiltà che ci fa amare i ragazzi, in modo particolare quando ci sono affidati affinché facciano sport in ambienti sani e sicuri, con amici con i quali costruire relazioni positive. Già far bene questo compito comporta un impegno a volte sovrumano, specialmente nelle realtà più disagiate o laddove le società sportive sono più sole. Certo, leggere attraverso le note di stampa e le notizie di tv e social, la conferma della ra-

dicazione di un malcostume che usava (e in tante parti ancora usa) lo sport per gestire l'illecito mi fa male. E certamente il ripensamento sulla responsabilità delle società che si sono ritrovate sotto ricatto, appunto la "responsabilità oggettiva" è stata un'azione giusta che mi auguro abbia ora il sostegno necessario da parte di tutte le istituzioni coinvolte. Non si poteva tollerare oltre l'atteggiamento di chi si imponeva con minacce esplicite per avere benefici e sostegni di ogni genere. Si deve purtroppo riconoscere che attorno alla giustizia sportiva, usata come arma di ricatto, è fiorita un'industria del malaffare. Bastava urlare insulti razzisti, lanciare petardi, organizzare cori ingiuriosi per mettere in difficoltà la "propria" squadra di calcio. Ho messo tra virgolette quel "proprio" perché davvero non riesco a capire come si possa passare dall'essere tifosi all'essere aguzzini. Abbiamo dovuto prendere atto

che incredibilmente multare e squalificare per un coro razzista non reprime ma incoraggia, accresce il potere di chi con lo sport non c'entra niente ma che nello sport si è infiltrato per fare i propri illeciti affari. Cosa se ne ricava? Anzitutto che governare lo sport con le regole di 60 o 70 anni fa è impensabile; poi, che la repressione del malaffare e delle connessioni con la criminalità organizzata deve passare dalle leggi ordinarie e dall'intervento delle Forze dell'Ordine; e infine, che siamo ancora lontani dal recuperare gli stadi come luoghi di festa e di divertimento. Educare allo sport resta una parola d'ordine di grandissima attualità e urgenza. Sempre più emerge però, con grande evidenza, il valore dell'attività sportiva per come viene proposta dal Csi: a misura e per la crescita delle persone e della società. Avanti perciò con coraggio e fiducia, perché siamo sul percorso giusto.

Con l'inizio del nuovo anno si diffondono in tutta Italia proposte formative che mirano

a incentivare l'attività motoria negli istituti. L'esempio delle medie "Mattarella" di Modena

Una scuola che si scopre più sportiva

In palestra come in aula l'espressione dei talenti, l'educazione e l'apprendimento passano anche da progetti multidisciplinari. Il Csi è in prima fila in molti territori

DI DANILO VICO

La campanella scolastica è suonata e lo sport come ogni anno cerca di entrare tra libri e quaderni nei diari degli alunni. La collaborazione tra Csi Modena, ad esempio, e l'istituto comprensivo che fa capo alle scuole medie Piersanti Mattarella, periferia sud di Modena, nasce proprio da una unità di intenti: far coincidere la scuola con l'agenda della famiglia, ecco perché "Scuola aperta Csi". Per agenda non si intende soltanto uno spazio orario da riempire ma un'unità di intenti e valori che hanno la scuola come baricentro attraverso il quale passano molti dei bisogni dei ragazzi. C'è l'apprendimento, ma c'è anche l'educazione, il valore del gruppo, l'espressione dei talenti, capire l'importanza di ciò che si è per gli altri. Obiettivi sfidanti, affrontati grazie ad una scuola che già da sola si è

talizza l'attenzione di migliaia di studenti: lettori e autori, ragazzi e illustratori che si muovono sullo stesso piano, come lo sport deve fare con la cultura, uniti dagli stessi valori. Il senso della scuola lo ha spiegato bene il preside Daniele Barca, autentico pioniere dell'innovazione scolastica, nel suo discorso di inizio anno: «Conoscete un fiore che si chiama Saxifraga florulenta? Si lo so che è un po' difficile a dirsi ma se provate a leggerlo come uno scioglilingua ha anche un suono piacevole... È una pianta che cresce sempre per tutta la sua vita. Non conosce autunno e primavera. Cresce sempre. Venire a scuola è proprio questo, al di là delle pause e delle vacanze. Crescere sempre e diventare più belli, luminosi, solari, come questo fiore che pure cresce in condizioni difficili. Il mio augurio è proprio di non partire da zero, ma continuare a crescere nelle nostre aule e non solo in altezza».



CONVEGNO

Tommasi in aula per i cittadini del futuro

Un'iniziativa letteralmente "attiva" quella sulla cittadinanza, organizzata dall'Istituto Santa Maria, affiliato al Csi Roma. Il 3 ottobre la scuola ha infatti raccolto illustri testimoni della responsabilità sociale attorno al tavolo di "Politeia - La cittadinanza è una cosa seria". Nell'incontro con gli studenti è intervenuto, tra gli altri, Damiano Tommasi, presidente Associazione Italiana Calciatori: «Spesso si pensa al calciatore come qualcuno particolarmente fortunato, che non ha problemi o bisogno di essere ascoltato e capito. Molti vorrebbero diventare dei calciatori professionisti, ma c'è un dato significativo che ci racconta un'altra verità: solo il 7% dei giovani calciatori che fanno parte delle squadre giovanili professionistiche diventerà effettivamente un calciatore a livello pro. Il resto non percorre la carriera sognata da molti». La medaglia olimpionica di bronzo di Londra 2012, Fabrizio Donato, ha raccontato infine come lo sport sia un eccellente strumento di miglioramento di sé e della società, soprattutto quando diventa veicolo di sani valori e fraternità.

CORSI

INSEGNANTI A LEZIONE CON IL CSI

Grazie all'accreditamento presso il Ministero dell'Istruzione, il Csi ha concluso positivamente a Modena, Teramo e Ancona i corsi di aggiornamento per insegnanti riconosciuti sulla piattaforma ministeriale Sofia, il Sistema Operativo per la Formazione e le iniziative di aggiornamento dei docenti. Per il nuovo anno scolastico saranno proposti i Corsi di Vela e Orienteering per insegnanti presso il Circolo Velico di Policoro e saranno inoltre attivati anche il primo corso di vela per disabili presso il laghetto dell'Eur a Roma e un corso di formazione sul tema: "Attività motoria come strumento educativo del disturbo della dislessia". Dopo la positiva esperienza dello scorso anno il Csi Teramo riproporrà due iniziative formative in località sciistiche. Nel mese di dicembre è in programma a Roccaraso "La promozione delle discipline invernali nella scuola", mentre a gennaio 2020 si terrà in Trentino "La gestione dei gruppi scolastici nelle attività sportive in ambiente montano". Tutti i corsi organizzati dal Csi saranno visibili sulla piattaforma Sofia a partire dal mese di novembre, oltre che sul sito www.csi-net.it nella apposita sezione formazione - scuola tecnici.

Dal 1906 la voce del Centro Sportivo Italiano

Presidenza Nazionale
Via della Conciliazione, 1
00193 Roma
tel. 06 - 68404550
fax 06 - 68802940
www.csi-net.it
csi@csi-net.it



blocknotes

Temp...estate! Lo sport non va in vacanza

Si è appena concluso "Temp...estate", l'iniziativa del Csi che raccoglie eventi di animazione sportiva e culturale finalizzati a creare occasioni di incontro e di socializzazione. Cre, Grest, Ores, tornei in spiaggia, tornei ricreativi, calcio a 5, pallavolo, pallacanestro e tanto altro ancora hanno caratterizzato l'estate arancionoblu. Sono stati tantissimi in ogni parte d'Italia le manifestazioni finalizzate ad aggregare contesti differenti, creare contatti, integrazione, sinergie e relazioni tra ragazzi, giovani e adulti. Uno spazio progettuale particolarmente rilevante è rappresentato dagli oratori e parrocchie che si avvalgono di animatori formati nel Csi che, attraverso programmi marcatamente sportivi, identificano in questi luoghi un centro privilegiato di azione e missione cristiano-educativa.

E in classe si impara camminando e saltando

Undici minuti al giorno, in media, di attività in movimento. Fra i banchi 3x2 fa sempre 6 ma lo si impara saltellando, le sillabe si pronunciano a passo ritmato. Il dettato si fa camminando, si studia geometria occupando lo spazio della classe. Non si è troppo seduti insomma grazie a Scuola in Movimento, il programma, per la scuola primaria, di apprendimento in movimento che mira ad inserire più moto nell'attività didattica e a motivare i bambini nell'adozione uno stile di vita attivo. Avviato nelle Marche dall'anno scolastico 2017-2018 "Scuola in Movimento" - il progetto che oltre al Csi vede come partner: Regione Marche, Coni Marche, Asur Marche Miur Ufficio Scolastico Regionale e Cip Marche - si appresta ad avviare il suo 3° anno di attività. Nel

corso delle attività progettuali sono stati formati 850 maestri, coinvolti 16.500 alunni, 780 classi prime e seconde, con 16.858 giornate di attività. Ancona e Macerata in testa fra le città dove maggiormente si utilizza il metodo, seguite da Pesaro e Urbino, Fermo ed Ascoli. Ovunque docenti di scuola primaria iscritti alla piattaforma, coinvolte le prime classi delle elementari, laddove l'apprendimento è più efficace e gli allievi sono più concentrati e ricettivi. Il percorso di Scuola in Movimento

prevede un iter formativo in presenza di 5 ore, e di altre 12 ore a distanza attraverso il portale dedicato, un recall formativo di 3 ore ed assistenza a distanza ad opera dei referenti locali del progetto. Oltre a ciò, agli insegnanti sono stati messi a disposizione materiali didattici (schede, footbag, corde, elastici, portale del progetto) da utilizzare in classe per promuovere questo innovativo programma (www.scuolainmovimento.org). L'idea di fondo è ricucire l'antico dua-

lismo fra mente e corpo favorendo un approccio che metta al centro il bambino con le sue esigenze motorie e di comprensione, convinti che un conto è veicolare un contenuto astratto, altro è viverlo nella sua dimensione corporea. I bambini trascorrono in classe la maggior parte della loro vita scolastica. La maestra, con la sua sensibilità pedagogica e i metodi d'insegnamento utilizzati, influenza gli allievi e ha dunque un notevole ascendente sulle abitudini motorie. Perciò al centro del programma da una parte ci sono gli insegnanti, formati per utilizzare il programma e capaci di proporre le attività, a seconda delle esigenze didattiche, e dall'altra l'alunno, nella sua interezza: mente, corpo e anima. Imparare muovendosi significa imparare con tutti i sensi.

